PROPAGANDA

21 Note e documenti a cura della Sezione centrale di stampa e propaganda della Direzione del PCI

1.700.000 COMUNISTI

1973 PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANCHE TU NEL PCI

SSR

113

lettera ai compagni

29 ottobre **7 novembre**

LE "10 GIORNATE"

UNA GRANDE CAMPAGNA POLITICA PER IL TESSERAMENTO E LA CONQUISTA DI NUOVI ISCRITTI – LE INIZIATIVE DI PROPAGANDA – GLI IMPEGNI DI LAVORO DELLE SEZIONI

LE DIECI GIORNATE del tesseramento e del proselitismo per il 1973 dovranno dare un primo e sostanziale slancio alla campagna per un aumento consistente degli iscritti nell'anno prossimo. Precedute da riunioni di comitati direttivi e da assemblee di sezione, si concluderanno quasi ovunque con particolari manifestazioni pubbliche e di massa il 7 novembre, in coincidenza con le celebrazioni dedicate all'anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

Una grande importanza assumono le dieci giornate nelle località dove si vota il 26 novembre. Qui, la campagna del tesseramento sarà direttamente collegata alla mobilitazione elettorale di compagni e di simpatizzanti per la conquista di nuovi voti, per una affermazione politica del nostro partito. Iniziative specifiche dovranno essere quindi prese per far conoscere le posizioni e i programmi del nostro partito e nel contempo per richiedere l'iscrizione al partito fra le masse femminili, fra i giovani, i commercianti e gli artigiani.

Ma dappertutto, per realizzare nuovi successi, dobbiamo considerare decisivo il dibattito politico, l'incontro fra il partito e le masse popolari, la divulgazione dei nostri obiettivi di lotta. Il rinnovo delle tessere e la conquista di nuovi iscritti non sono mai stati per i comunisti atti puramente organizzativi, cifre messe in colonna per farne poi un bilancio amministrativo. Ogni tessera è un compagno che ha rinnovato la sua scelta di fondo, ogni nuovo iscritto è un giovane, un lavoratore, una donna che ha scelto il suo posto di lotta nel nostro partito e che può diventare presto un militante prezioso e un dirigente. Per questo, tesseramento e iniziativa politica, proselitismo e azione di propaganda, finanziamento del partito e lotta di massa sono inseparabili nell'impegno comunista.

Un campo fecondo di iniziativa ci è stato offerto anche dalla confluenza del PSIUP nel PCI. Vi sono compagni socialproletari che, pur essendo nostri simpatizzanti, non sono ancora entrati nel nostro partito. Dobbiamo invitare questi compagni alle assemblee di sezione, rispondere ai loro interrogativi, chiamarli a un confronto di idee, alla milizia politica.

Nelle manifestazioni di apertura o di chiusura, la premiazione dei vecchi compagni sostanzierà con un atto formale il riconoscimento di tutto il partito per un'intera vita di milizia e di lotta, sottolineando nel contempo il valore prezioso della continuità dell'impegno rivoluzionario. Ai giovani che entrano nelle nostre file, insieme con il nostro saluto e con la tessera, possiamo offrire libri di cultura politica, che contribuiscano alla loro formazione.

Le parole d'ordine, gli obiettivi del tesseramento dovranno essere ampiamente pubblicizzate. I lavoratori, le altre forze politiche devono conoscere il significato, l'ampiezza che noi diamo a questa campagna. Affissione di manifesti, diffusione di volantini, pubblicazione di bollettini, striscioni e giornali murali non dovrebbero mancare. In alcune sezioni può essere ripetuta l'esperienza della "festa del tesseramento". Cioè organizzare, nel corso delle manifestazioni pubbliche, proiezioni di film o diapositive, uno spettacolo, una mostra, ecc.

Siamo un partito di massa, che ha solidi rapporti con tutti i lavoratori, con una larga parte dei ceti medi, con i giovani, con le altre forze della sinistra italiana. La campagna di tesseramento deve esprimere tutto questo, e proiettarsi all'esterno della sezione, fra la gente.

Nelle pagine 15-16-17-18-19 presentiamo cinque pannelli sul PCI, ognuno dei quali dedicato a un tema specifico, per comporre una mostra da realizzare in occasione delle assemblee sul tesseramento e in altre manifestazioni di massa e popolari.
I pannelli qui proposti possono essere ingranditi a stampa o riprodotti in fotografia nelle misure volute (formato di un manifesto normale o anche più grande).

PROPAGANDA
quindicinale anno VII
25 ottobre 1972
numero 21
spedizione abb. post. - Gruppo II
Responsabile: Alessandro Curzi
Registrato presso il Tribunale di Roma
n. 10229 del 1-3-1965
Redazione: Via delle Botteghe Oscure, 4
Roma - Telefono 6541101

114

1.581.629 ISCRITTI al PARTITO

Gli iscritti al partito alla data del 12 ottobre 1972 sono 1.581.629, cioè 68.028 in più rispetto al totale degli iscritti alla stessa data dell'altr'anno. Hanno superato il 100 % ben 104 federazioni in Italia e le organizzazioni del PCI all'estero. I nuovi reclutati sono 149.295.

Consolidare i legami del partito con le masse lavoratrici

Chiedere ad ogni iscritto di essere un militante attivo

"... Siamo giunti ad un momento di grave tensione politica nel nostro Paese. Dalla svolta a destra operata dalla DC nascono preoccupanti minacce per le basi del regime democratico. Sono sotto gli occhi i tentativi di ricacciare indietro i lavoratori insidiandone in mille modi le conquiste e l'unità. La trama nera e torbida delle provocazioni fasciste e dei complotti impuniti avvelena la vita del Paese.

Certo non ci sorprendono la durezza, le difficoltà della lotta. Come potrebbe essere facile e piana una lotta che si propone — nel cuore stesso dell'Europa capitalistica — di aprire anche all'Italia la grande prospettiva del socialismo portando le forze lavoratrici, la forza comunista a partecipare alla direzione della vita del Paese?

Dobbiamo però trarre le necessarie conseguenze. E' necessario che le masse gettino nella lotta tutto il peso della loro immensa forza se si vuole battere il disegno reazionario e aprire, con la sconfitta del governo Andreotti-Malagodi, un corso politico nuovo in direzione di una svolta democratica. Ed è necessario a questo fine un nuovo grande spostamento di forze verso il PCI e la sua politica.

"... Sviluppiamo, rendiamo ancora più forte questa spinta verso il Partito comunista italiano, verso le sue proposte politiche unitarie e il suo programma di lotta, verso i suoi grandi ideali comunisti. Consolidiamo dappertutto i legami del Partito comunista con le masse lavoratrici rendendo più ricca la vita e la iniziativa politica di ogni sezione, di ogni organizzazione comunista, e facendo sempre più di ogni iscritto un attivo militante".

Dalla lettera del compagno Luigi Longo inviata a tutti i comunisti – ottobre 1972

FEDERAZIONI	ISCRITTI al 12-10-1972	rispetto al 12-10-1971
Val d'Aosta	3067	+ 198
Alessandria	14.344	+ 656
Asti	4040	+ 6
Biella	5528	+ 55
Cuneo	3075	+ 173
Novara	7352	+ 263
Torino	34400	+ 3226
Verbania	5676	+ 617
Vercelli	6548	+ 11
Piemonte	80963	+ 5007
Genova	40204	+ 693
Imperia	4912	– 96
La Spezia	14689	+ 263
Savona	11517	+ 66
Liguria	71322	+ 926
Bergamo	7354	+ 484
Brescia	23705	+ 3248
Como	6151	+ 131
Crema	3011	+ 24
Cremona	9420	+ 328
Lecco	3802	+ 147
Mantova	22218	+ 1
Milano	75537	+ 1838
Pavia	15684	+ 266
Sondrio	1627	+ 12
Varese	9930	+ 367
Lombardia	178439	+ 6846
Belluno	3040	+ 320
Padova	10690	+ 695
Rovigo	17861	+ 127
Treviso	6304	+ 778
Venezia	16370	+ 1435
Verona	9794	+ 770
Vicenza	6213	+ 68
Veneto	70272	+ 4194
Bolzano	1385	+ 50
Trento	2863	+ 90
Trent. A. Adige	4248	+ 140
Gorizia	4648	+ 273
Pordenone	4003	+ 505
Trieste	6287	+ 117
Udine	7541	+ 279
Friuli-V. Giulia	22479	+ 1174
Bologna	108527	+ 1492
Ferrara	38552	+ 986
Forlì	33041	+ 444
Imola	10876	+ 253
Modena	74178	+ 2046
Parma	19608	+ 498
Piacenza	6865	+ 285
Ravenna	42816	+ 1006
Reggio Emilia	64120	+ 417
Rimini	16106	+ 687
Emilia	414691	+ 8114
Arezzo	21335	– 10
Firenze	66573	+ 819
Grosseto	14613	+ 498
Livorno	29788	+ 1282
Lucca	3714	+ 354
Massa Carrara	7020	+ 397
Pisa	22314	+ 664
Pistoia	15768	+ 358
Prato	10954	+ 344
Siena	41785	+ 615
Viareggio	4596	+ 336
Toscana	238.460	+ 5657
Ancona	12828	+ 339
Ascoli Piceno	5971	+ 390
Fermo	4093	+ 172
Macerata	5083	+ 249
Pesaro	23616	+ 1175
Marche	51591	+ 2325

FEDERAZIONI	ISCRITTI al 12-10-1972	rispetto al 12-10-1971
Perugia	28325	+ 3277
Terni	12130	+ 1070
Umbria	40455	+ 4347
Frosinone	9145	+ 267
Latina	6253	+ 765
Rieti	2921	+ 223
Roma	52061	+ 3647
Viterbo	9064	– 80
Lazio	79444	+ 4822
Aquila	3850	+ 331
Avezzano	2405	+ 5
Chieti	4943	+ 647
Pescara	7700	+ 342
Teramo	9038	+ 1035
Abruzzo	27936	+ 2360
Campobasso	2427	+ 424
Isernia	1380	+ 280
Molise	3807	+ 704
Avellino	7188	+ 712
Benevento	4150	+ 550
Caserta	11040	+ 405
Napoli	37513	+ 6343
Salerno	10525	+ 1255
Campania	70416	+ 9265
Bari	18737	+ 504
Brindisi	7920	+ 134
Foggia	20955	+ 699
Lecce	11894	+ 547
Taranto	9864	+ 345
Puglia	69370	+ 2229
Matera	4561	+ 27
Potenza	8573	+ 1015
Lucania	13134	+ 1042
Catanzaro	9554	+ 469
Cosenza	10760	+ 739
Crotone	7131	+ 111
Reggio Calabria	3500	+ 929
Calabria	35945	+ 2248
Agrigento	8950	– 1057
Caltanissetta	4421	+ 585
Capo d'Orlando	2670	+ 151
Catania	9150	+ 450
Enna	4425	+ 811
Messina	3736	+ 184
Palermo	13115	+ 535
Ragusa	5205	+ 295
Siracusa	4566	+ 346
Trapani	7668	+ 646
Sicilia	63906	+ 2946
Cagliari	8862	+ 819
Carbonia	3827	+ 298
Nuoro	6936	+ 480
Oristano	2701	+ 455
Sassari	6371	+ 470
Tempio P.	2294	+ 241
Sardegna	30991	+ 2763
Italia	1570936	+ 67307
Estero		
Bruxelles	2001	
Ginevra	1322	
Zurigo	4208	
Lussemburgo	664	+ 713
Germania	2388	
Gran Bretagna	110	
Altri	10693	
Tot. generale	1581629	+ 68.028

115

PER UN GIUSTO RAPPORTO TRA GLI ISCRITTI E LE MASSE POPOLARI

PROVINCE	Rapporto fra gli iscritti e la popolazione attiva 1961	1971
Aosta	16.6	13.6
Val d'Aosta	16.6	13.6
Alessandria	12.1	12.7
Asti	28.3	22.3
Cuneo	47.4	70.2
Novara	14.1	15.1
Torino	26.3	26.2
Vercelli	12.2	14.0
Piemonte	20.1	21.7
Genova	8.1	9.0
Imperia	18.4	17.1
La Spezia	5.5	5.4
Savona	7.7	9.2
Liguria	8.1	8.8
Bergamo	40.3	43.0
Brescia	15.0	15.2
Como	27.0	28.2
Cremona	9.4	10.6
Mantova	5.3	6.6
Milano	14.7	20.8
Pavia	11.9	13.2
Sondrio	47.1	36.8
Varese	25.4	29.2
Lombardia	15.0	18.9
Belluno	29.1	26.4
Padova	22.2	26.5
Rovigo	4.8	5.2
Treviso	41.5	39.3
Venezia	16.4	17.2
Verona	27.4	27.0
Vicenza	34.6	40.2
Veneto	19.6	21.3
Bolzano	112.1	112.6
Trento	45.7	53.0
Trent. A. Adige	64.9	72.5
Gorizia	13.0	11.3
Pordenone	30.0	23.6
Trieste	17.3	16.8
Udine	25.3	24.9
Friuli-Ven. Giulia	21.2	19.6
Bologna	3.0	3.2
Ferrara	4.2	4.0
Forlì	4.3	4.3
Modena	3.0	3.2
Parma	7.4	7.9
Piacenza	12.7	16.0
Ravenna	3.8	3.4
Reggio Emilia	2.3	2.5
Emilia	3.7	3.7
Arezzo	5.5	5.5
Firenze	4.9	5.7
Grosseto	4.6	5.0
Livorno	3.5	3.7
Lucca	17.5	15.9
Massa Carrara	10.1	9.1
Pisa	6.0	6.2
Pistoia	5.5	6.1
Siena	2.4	2.3
Toscana	5.0	5.3

PROVINCE	Rapporto fra gli iscritti e la popolazione attiva 1961	1971
Ancona	12.3	12.2
Ascoli Piceno	15.7	12.6
Macerata	22.0	23.9
Pesaro	6.3	4.8
Marche	11.6	10.0
Perugia	8.2	7.0
Terni	6.9	6.1
Umbria	7.8	6.7
Frosinone	17.8	15.0
Latina	14.9	19.2
Rieti	15.1	15.8
Roma	16.9	22.2
Viterbo	10.5	9.0
Lazio	16.0	19.4
Aquila	15.8	14.4
Chieti	32.8	25.9
Pescara	13.9	10.6
Teramo	13.6	9.7
Abruzzo	17.7	13.9
Campobasso	45.8	35.4
Isernia	31.6	25.5
Molise	40.8	31.8
Avellino	32.6	20.6
Benevento	28.0	24.7
Caserta	23.4	18.7
Napoli	15.6	18.4
Salerno	31.1	28.8
Campania	20.9	20.6
Bari	13.5	21.8
Brindisi	18.9	17.3
Foggia	8.1	9.9
Lecce	32.3	20.9
Taranto	16.8	16.9
Puglia	14.6	16.9
Matera	14.6	14.2
Potenza	18.3	16.8
Lucania	17.0	15.9
Catanzaro	13.6	13.4
Cosenza	15.0	20.4
Reggio Calabria	21.6	20.5
Calabria	15.8	16.9
Agrigento	13.5	14.0
Caltanissetta	11.4	16.6
Catania	23.1	28.4
Enna	9.3	12.6
Messina	32.1	32.6
Palermo	26.5	23.2
Ragusa	9.9	14.3
Siracusa	26.6	23.6
Trapani	16.3	15.4
Sicilia	18.6	20.8
Cagliari	12.0	15.1
Nuoro	14.6	11.4
Sassari	16.3	14.0
Sardegna	13.5	13.9
Settentrione	10.4	11.3
Centro	8.2	8.8
Meridione escl. le isole	17.6	17.9
Isole	17.1	18.6
Italia	11.3	12.0

Ecco i dati del rapporto iscritti-popolazione attiva ricavati dal confronto tra le rilevazioni del censimento 1961 e di quello del 1971.

Da questi dati risulta che nell'arco di dieci anni, a causa delle trasformazioni economiche e sociali che hanno investito l'intera società nazionale (esodo dalle provincie agricole, rigonfiamenti dei centri urbani, sviluppo demografico nelle zone di alta concentrazione industriale, sconvolgimenti che ne sono derivati nell'organizzazione della vita civile e nel tessuto democratico, ecc.), il rapporto tra forza organizzata del partito e masse lavoratrici nelle diverse provincie è andato modificandosi talvolta assai profondamente.

L'esame attento delle situazioni provinciali rivela che spesso anche laddove in questi anni le nostre organizzazioni di partito si sono maggiormente sviluppate e sono aumentati gli iscritti, molto ancora resta da fare per colmare gli squilibri che si sono aperti nel rapporto democratico partito-masse popolari e per assicurare uno sviluppo dei caratteri di massa del partito che sia adeguato alle nuove realtà.

IL LAVORO DELLA SEZIONE E' LA VITA DEL PARTITO

116

1.700.000 COMUNISTI

UNA FORZA POLITICA ORGANIZZATA CHE PUO' CRESCERE E ANDARE AVANTI

I comunisti aumentano. Al 1° ottobre di quest'anno gli iscritti al PCI erano 1.579.852: 58.824 in più del 31 dicembre 1971, 72.805 in più del 31 dicembre 1970, 76.671 in più del 31 dicembre 1969. La FGCI contava 110.735, cioè 24.775 in più del 31 dicembre dell'anno scorso. Complessivamente oggi i comunisti italiani sono circa 1.700.000.

A che cosa è dovuta questa crescita? In suo favore hanno operato vari fattori: le tendenze alla radicalizzazione dello scontro di classe, il logoramento e poi il fallimento politico dell'alleanza di centro sinistra, l'attacco condotto dalla destra reazionaria contro il regime democratico, che ha provocato, in risposta, il ridestarsi della coscienza unitaria e della combattività antifascista di larghi strati popolari.

Altri fattori sono lo sviluppo, sia pure non lineare, dei processi di unità sindacale e l'aumentata partecipazione delle masse alla vita democratica (consigli operai, comitati di quartiere, crescita delle organizzazioni sindacali, professionali, ecc.). Ciò ha determinato anche la polarizzazione, variamente articolata, intorno al PCI dell'attenzione di forze di ispirazione laica e cattolica diversamente collocate nello schieramento democratico, che intendono operare per mantenere aperta un'alternativa democratica alla direzione del paese.

CONSENSO A UNA POLITICA

Ma se tutti questi avvenimenti hanno determinato una crescita delle forze del PCI, è stato perché la soluzione indicata dal partito per uscire dalla crisi politica in atto e per risolvere i problemi di fondo della nostra società ha suscitato consensi sempre crescenti.

E' stato perché l'azione unitaria del partito, volta a isolare le forze più oltranziste della destra reazionaria, ha incoraggiato l'iniziativa di tutte le forze democratiche del paese.

La funzione democratica del nostro partito è stata messa in luce dall'azione che i comunisti hanno condotto per la piena rivalutazione della funzione del partito politico, di fronte all'attacco portato al "regime dei partiti" dalla destra e dal sistema di potere instaurato dalla DC.

Si è rivelata anche l'inconsistenza di certe posizioni estremistiche, presenti ai margini del movimento operaio e in alcuni settori della gioventù che, partendo da una critica indiscriminata e distruttiva dei partiti nati dalla Resistenza, e in particolare del PCI, tendevano all'esaltazione dello spontaneismo. Tra il 1971 e il 1972 sono falliti anche i tentativi di aggregazione settaria delle forze più inesperte venute alla vita politica nel corso dei movimenti di lotta che hanno scosso in questi anni il mondo del lavoro e della scuola.

Masse di giovani hanno riscoperto il valore della tradizione politica e culturale del comunismo italiano, ed hanno scelto il loro posto di lotta nel PCI e nella FGCI.

ATTUALITA' DEL PARTITO DI MASSA

Vi è stato negli anni scorsi un periodo in cui si verificò una non trascurabile flessione dei nostri iscritti; si manifestò anche una tendenza a ritenere che tale flessione fosse inevitabile, perché dovuta alle nuove caratteristiche della società italiana, la quale avrebbe lasciato meno posto ai partiti in favore di nuove forme di organizzazione spontaneistica delle masse. Quel periodo è stato chiuso definitivamente a partire dal 1969. L'impegno dei nostri militanti ad accrescere le file del partito ha avuto ragione di tali "teorie", dimostrando che, anzi, proprio le novità della vita italiana sollecitano uno sviluppo del partito di massa fra tutti gli strati popolari.

Si è puntato sulla sezione, sulla sua autonoma capacità di sviluppare un'iniziativa politica fra le masse e di dirigerne le lotte, di rinnovare l'organizzazione della sua vita democratica di base e l'inquadramento dei suoi gruppi dirigenti, in modo da soddisfare le nuove esigenze di partecipazione all'azione e alla direzione politica.

CRESCE L'IMPEGNO ORGANIZZATIVO

In tal senso una funzione importante l'hanno assolta il XII e il XIII Congresso del partito e i Congressi annuali delle sezioni, che hanno visto la partecipazione al dibattito e al lavoro di centinaia di migliaia di compagni. Un notevole successo ha riscosso anche la campagna per l'apertura di nuove sezioni, ed è importante sottolineare che una parte sempre maggiore dei quadri prende coscienza dell'importanza di primo piano che ha l'impegno organizzativo nella costruzione di quel partito di massa e di combattimento, di cui la classe operaia e il popolo italiano hanno bisogno per condurre la battaglia quotidiana tesa al rinnovamento della società, alla costruzione del socialismo.

DIFFICOLTA' E RITARDI DA SUPERARE

Vi sono ancora da superare difficoltà, dovute a cause oggettive (provincie colpite dall'emigrazione in massa o da complesse trasformazioni economiche e sociali) e soggettive (ritardi politici nel comprendere e nel padroneggiare con adeguate iniziative quelle difficoltà e nel dirigere il processo di rinnovamento dei gruppi dirigenti a livello locale e provinciale). Sussistono ancora squilibri tra il Nord, il Centro e il Sud Italia, tra sezioni di fabbrica e sezioni territoriali, tra il numero degli uomini e delle donne iscritti. Ma oggi, che la tendenza all'incremento della forza organizzata del partito assume carattere nazionale, vi sono le condizioni per superare rapidamente anche questi squilibri residui, con il lavoro di proselitismo, con l'iniziativa politica e di propaganda.

GLI OBIETTIVI POLITICI

I risultati del tesseramento 1972, il successo della "leva Gramsci" e della confluenza dei compagni del PSIUP creano le condizioni per ottenere nel 1973 una nuova forte crescita del numero degli iscritti e una estensione della nostra presenza organizzata tra tutti gli strati della popolazione. La campagna per il tesseramento 1973 dovrà essere collegata ai grandi obiettivi politici del momento: lotta contro il governo Andreotti-Malagodi e la sua politica, sostegno alle lotte del lavoro e orientamento dell'opinione pubblica sui problemi dell'occupazione, dello sviluppo economico, della scuola, delle riforme, lotta per la fine dell'aggressione al Vietnam e nel Medio Oriente e per un'iniziativa italiana di pace.

La parola d'ordine della "leva Gramsci", **"hai votato per il PCI diventa comunista"**, conserva la sua validità anche per il reclutamento del 1973. Abbiamo avuto 9 milioni di voti. In ogni comune, in ogni quartiere, in ogni luogo di lavoro i compagni sanno che vi sono dei nostri simpatizzanti ancora da conquistare alla milizia politica.

117

l'Unità

IL 29 OTTOBRE APRE LE "10 GIORNATE" CON UN INSERTO SPECIALE

Domenica 29 ottobre, il giorno in cui avrà inizio la campagna di tesseramento e di proselitismo per il 1973, l'Unità apparirà con un inserto esclusivamente dedicato al partito: la sua forza e la sua funzione nelle battaglie di oggi; i temi della lotta politica e ideale dei comunisti; il significato delle "10 giornate", della conquista di nuovi iscritti.

Per questo, anche la diffusione del 29 ottobre avrà, per tutto il partito, un carattere del tutto eccezionale.

In molte federazioni e sezioni sono già stati definiti gli obiettivi, gli impegni delle Sezioni, degli "Amici dell'Unità". Tutta la preparazione della giornata, le varie iniziative di mobilitazione, il carattere fortemente politico che si vuole dare alla diffusione sono stati discussi collegialmente dagli "Amici dell'Unità" e dalle sezioni di organizzazione e propaganda.

L'impegno dei compagni diffusori nella giornata del 29 ottobre deve essere al livello di quello delle grandi occasioni politiche, come il 1° maggio o il 21 gennaio. Esso deve dare sostanza, con un aggancio diretto alle "10 giornate" del tesseramento, alla nostra parola d'ordine: "con l'Unità più forte il PCI". Ricordiamo che il 29 ottobre inizia anche la campagna di abbonamenti 1972-'73, alla stampa comunista, per la quale sono in corso discussioni specifiche.

Rinascita

NEL NUMERO 43 IN EDICOLA DAL 3 NOVEMBRE UN INSERTO SPECIALE DI GRANDE INTERESSE NELL'ATTUALE SITUAZIONE POLITICA

UN'AMPIA INCHIESTA SUL PCI:

I PROBLEMI DI UN PARTITO IN «BUONA SALUTE»

ARTICOLI – INTERVISTE – TESTIMONIANZE
DATI STATISTICI – ANALISI SOCIOLOGICHE

Organizzate nelle 10 giornate del tesseramento una grande diffusione straordinaria fra tutti i compagni, fra i giovani, gli studenti, gli operai, i lavoratori.

Le prenotazioni delle copie di questo numero di RINASCITA devono pervenire (attraverso le Federazioni) agli Uffici diffusione dell'Unità di Roma o di Milano entro le ORE 12 DI MARTEDI' 31 OTTOBRE.

Invitiamo i compagni ad assicurare anche una larga utilizzazione del n. 42 di Rinascita (in edicola dal 27 ottobre) che contiene il supplemento mensile "Il Contemporaneo", interamente dedicato al tema "A 50 anni dalla 'marcia su Roma' ".

118

CON IL TESSERAMENTO FINANZIAMO l'attività politica del partito

Per attuare l'obiettivo che abbiamo proposto di 2000 lire di media per la tessera del 1973 è necessario rendere consapevoli tutti i militanti che ognuno deve compiere un nuovo sacrificio perché dobbiamo aumentare le entrate finanziarie del partito.

Quest'anno, come sempre, ogni compagno stabilirà la sua quota per il tesseramento. E' una decisione che viene lasciata al grado di maturità e coscienza politica del militante. La quota tiene conto, ovviamente, della condizione economica e sociale del compagno, ma non sempre essa è determinante.

LA DISCUSSIONE, IL DIBATTITO CON TUTTI I COMPAGNI

Il rispetto doveroso di quest'autonomia non significa abbandono alla spontaneità. Bisogna discutere con il compagno, fargli presente le esigenze finanziarie del Partito, fargli comprendere che cosa significhi, sul piano politico più generale, sviluppare le capacità di autofinanziamento e quindi di iniziativa politica delle nostre organizzazioni.

Il rinnovo della tessera costituisce uno degli atti più importanti della vita di un militante, è il momento in cui rinnova il suo impegno ideale e di lotta e in tale momento anche il discorso sui contributi finanziari al partito si sburocratizza e diventa fatto politico e morale. Per questo sollecitiamo i compagni, le nostre organizzazioni a fare del tesseramento il momento in cui ogni militante fissa il suo contributo globale al partito.

UN NUOVO RAPPORTO POLITICO E ORGANIZZATIVO FRA LE VARIE ISTANZE DI PARTITO

Numerose organizzazioni, all'atto del rinnovo della tessera, chiedono al compagno di indicare il suo impegno per la sottoscrizione della stampa, impegno che viene estinto spesso nel corso dell'anno, in più rate. E' un'esperienza largamente positiva che va estesa, anzi generalizzata, anche perché garantisce la partecipazione di tutti i compagni alla sottoscrizione.

Si sa poi che i militanti comunisti, i lavoratori, danno al partito molto di piú degli otto miliardi che costituiscono la cifra globale delle entrate del Partito in un anno. Vi sono infatti le infinite iniziative finanziarie che prendono le sezioni e le federazioni per costruire nuove sedi, per le attività locali, per dotarsi di nuovi strumenti di propaganda, ecc. Ebbene, anche queste numerose iniziative possono essere finanziate all'atto del tesseramento, grazie a uno sforzo comune per elevare la quota.

Ciò comporta naturalmente un diverso rapporto nella ripartizione delle quote fra sezione, federazione e centro del partito; e quindi anche un rapporto politico e organizzativo diverso fra le varie istanze del partito. La sezione centrale di amministrazione ha già aperto un discorso nuovo, cercando di eliminare tutto ciò che vi era di burocratico nella ripartizione della quota-tessera, e determinando tale quota in base alla valutazione delle diverse esigenze politiche, organizzative e finanziarie di ciascuna federazione. Dappertutto questo orientamento ha trovato comprensione e favorevoli adesioni.

L'IMPEGNO, L'INIZIATIVA DELLE SEZIONI

Sarà dunque opportuno che le federazioni facciano altrettanto nei confronti delle sezioni, se si vorrà ottenere e superare la media delle 2000 lire per tessera. In tal modo sarà possibile, rendendo non necessarie tante iniziative finanziarie locali, dare alle sezioni la possibilità di risolvere i loro problemi, e di sviluppare la loro capacità di iniziativa politica di base, fra le masse popolari.

Il successo della sottoscrizione dei tre miliardi e il lusinghiero bilancio, anche finanziario, delle feste de l'Unità, la comprensione con cui viene accolto l'obiettivo delle 2000 lire per tessera, ci danno la fiducia nel successo di questa campagna, che dovrà armare il Partito per le battaglie dure e difficili che lo attendono alla testa delle masse popolari italiane per il rinnovamento del Paese.

119

con l'almanacco del PCI per il 1973

CONOSCI meglio il tuo Partito APPROFONDISCI la sua storia ACCRESCI le tue conoscenze IMPARA a guardare all'Italia e al mondo con la chiarezza che viene dalla visione politica e dalla ideologia del partito della classe operaia

PCI '73
almanacco del partito comunista italiano

■ Fascismo e antifascismo trenta anni fa **una cronologia del 1943, dagli scioperi del marzo alla caduta del fascismo all'inizio della resistenza armata.**

■ Il partito oggi, **dati, cifre statistiche, bilanci, risultati elettorali, organismi dirigenti, rappresentanze parlamentari regionali e amministrative del Pci.**

■ **Due « lezioni » di attualità:** dal socialismo utopistico al socialismo scientifico e che cos'è l'estremismo. **Attraverso il pensiero dei classici che marxismo il passaggio del movimento operaio dall'incerto disegno contestatario alla analisi e alla azione concreta per il cambiamento della società.**

■ Il mondo oggi **nell'esame delle parole che più frequentemente sono state usate dalla stampa quotidiana, la reale situazione internazionale, il peso, il significato e le possibilità di sviluppo delle forze che si fronteggiano oggi nel mondo.**

■ Che cosa è la Democrazia cristiana **storia e presente del « partito cattolico » italiano.**

■ La crisi economica in Italia **Come, perché e chi l'ha permessa. Chi deve pagarla?**

■ Picasso, **novanta anni nella pittura di un artista che interpreta la sua epoca.**

Un **volume di 240 pagine, di cui sedici a quattro colori, e copertina L. 500.**

PCI '73
almanacco del partito comunista italiano

Federazione di .....

Sezione .....

NOME E COGNOME .....

INDIRIZZO .....

.....

Ha versato L. 500 per ricevere entro il mese di novembre il volume « Pci '73 ».

La scheda di prenotazione dell'Almanacco "PCI '73", prodotta dalla Sezione centrale di propaganda e già inviata a tutte le Federazioni.
Un giusto impiego di questa scheda, la sua popolarizzazione e riproduzione sui giornali di federazione, sui bollettini di sezioni e dei circoli della FGCI potrà rinnovare e superare il successo politico ed editoriale già ottenuto negli scorsi anni.

120

1973 PIU' ISCRITTE AL PCI PIU' MILITANTI COMUNISTE

L'anno in corso ha visto per il nostro Partito un rilancio a tutti i livelli della questione femminile e del grande tema politico ideale della emancipazione della donna.

L'aumento delle donne elette alle due Camere, le 22 compagne entrate a far parte del Comitato Centrale, la ripresa dell'attività specifica in direzione delle masse femminili in tutte le Federazioni hanno dato i loro frutti anche nell'aumento delle iscritte.

Si tratta però di una tendenza limitata ad alcune organizzazioni, provinciali e regionali: occorre che il 1973 sia un vero e proprio anno di svolta in questo campo con l'ingresso nel partito di migliaia di nuove compagne.

Le operaie in lotta per mantenere il posto di lavoro le donne della campagna vittime di oppressioni antiche e nuove, le studentesse, le donne dei quartieri dove si è sviluppata la lotta per gli asili, le scuole, il verde e contro il carovita, costituiscono un grande potenziale di mobilitazione e di impegno politico.

I grandi temi del diritto al lavoro, dell'infanzia, della pensione sociale, insieme al dibattito sulla famiglia e sulla donna, devono essere a fondamento della nostra azione di tesseramento e di proselitismo, da portare nei dibattiti, nelle assemblee pubbliche, negli incontri di caseggiato, con le lavoratrici, le studentesse.

Chiedere alle donne che hanno conosciuto il nostro partito nella lotta in difesa dei loro diritti, per migliori condizioni di vita e per la pace nel mondo di entrare nel PCI è un atto di fiducia nelle loro capacità, una testimonianza del valore che ha la loro attiva partecipazione alla vita politica per continuare la battaglia emancipatrice, per battere il governo Andreotti che proprio sulle donne riversa maggiormente il peso delle sue scelte di destra e demagogiche.

CONTRO IL GOVERNO DI CENTRO-DESTRA E LE CLASSI DOMINANTI
che tentano di fermare la tua lotta emancipatrice

PER NON DARTI
IL LAVORO
DI CUI HAI DIRITTO

PER NON GARANTIRE,
CON NUOVE LEGGI,
LA PIENA PARITA' DI DIRITTI
NELLA FAMIGLIA
E NELLA SOCIETA'

PER NON RISOLVERE
I PROBLEMI
DELL'INFANZIA
E DELLA SCUOLA

PER NON REALIZZARE
LE INDISPENSABILI
RIFORME DI STRUTTURA

PARTECIPA ALLA LOTTA

che i comunisti

conducono in difesa dei tuoi diritti,

per la emancipazione femminile

DIVENTA COMUNISTA

121

BRACCIANTI, MEZZADRE, CONTADINE

scegliete il vostro posto di lotta nel grande Partito comunista di Gramsci e di Togliatti

CON I COMUNISTI

PER
LA RIFORMA AGRARIA

Terra a chi la lavora — Occupazione stabile — Condizioni di vita civili per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori dei campi — Cooperazione e associazionismo nelle campagne

CON I COMUNISTI

PER LA FINE
DELL'EMIGRAZIONE FORZOSA

Garanzia di piena occupazione nelle campagne — Sviluppo dell'agricoltura — Unità delle famiglie — Sicurezza per i figli — Tutela dell'azienda contadina

CON I COMUNISTI

PER
L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Parità di diritti per la donna nella famiglia e nella società — Lavoro stabile, qualificato, giustamente remunerato per le lavoratrici occupate nell'agricoltura — Creazione in tutte le zone rurali dei servizi sociali indispensabili per liberare la donna dalla fatica del doppio lavoro

LE LAVORATRICI DELLA CAMPAGNA SONO UNA GRANDE FORZA

la loro partecipazione alle battaglie per la riforma agraria, per il lavoro, la libertà, la pace e la democrazia hanno fatto avanzare tutto il fronte dei lavoratori.
Nuove conquiste possono essere ottenute. Gli agrari, i grandi padroni della terra, i monopoli possono essere sconfitti.

PER QUESTO E' IMPORTANTE PARTECIPARE ALLE LOTTE CHE CONDUCE IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ISCRIVITI AL PCI

ANCHE TU DIVENTA COMUNISTA

122

UN CIRCOLO IN OGNI SEZIONE DEL PARTITO

Anche là dove esistono nelle sezioni nuclei di giovani non organizzati, convocare un attivo del partito sui problemi delle nuova generazioni nel quadro del dibattito congressuale e lanciare la costituzione di un circolo della FGCI. Dove il numero dei giovani è ridotto, formare circoli a livello di comune o di zona. E' importante però che questo processo, se non si vuole una semplice discussione su "come utilizzare i giovani", sia accompagnata dal dibattito e dall'iniziativa politica sui problemi giovanili.

Sviluppare l'organizzazione a tutti i livelli, nelle zone e nelle regioni.

L'obiettivo che ci fissiamo per questo anno è che **almeno là dove esistono simili organismi di partito** (oltre ai regionali, i comitati di zona, comprensoriali e comunali) **si crei un organismo della FGCI**.

Questo non per ripetere sterilmente una formula organizzativa del Partito, ma per svolgere un ruolo politico di direzione e di unificazione delle lotte e degli orientamenti delle masse giovanili a questi livelli che si rivelano sempre più decisivi, non solo per l'apertura delle grandi vertenze sociali e politiche sullo sviluppo economico e l'occupazione, le riforme sociali, le grandi questioni nazionali dell'agricoltura, del Mezzogiorno, dei giovani, delle donne: ma per porre nella realtà una alternativa di potere e di sviluppo insieme che veda i giovani protagonisti delle lotte certo, ma anche di questo nuovo potere e di questo nuovo sviluppo.

150.000 GIOVANI ISCRITTI ALLA FGCI

E' un obiettivo realistico: gli oltre 110.000 iscritti di oggi, anche se non sono ancora un risultato soddisfacente, sono una solida base per un salto quantitativo e qualitativo dell'organizzazione.

10.000 ABBONAMENTI A NUOVA GENERAZIONE

Ogni sezione, ogni organismo di Partito e di organizzazione di massa, ogni dirigente del PCI, a ogni livello, viene invitato a sostenere il giornale dei giovani comunisti sottoscrivendo un abbonamento per i circoli del Mezzogiorno e in generale per i circoli che non dispongono ancora di mezzi e di strumenti adeguati.

Organizzare inoltre la diffusione festiva di "Nuova generazione" insieme a quella dell'Unità è un impegno che i giovani militanti comunisti e i diffusori possono assumersi, e con successo.

FGCI 1973

I GIOVANI COMUNISTI ALLA TESTA DELLE NUOVE GENERAZIONI

- **contro il centro destra per una svolta democratica**
- **per un nuovo sviluppo sociale ed economico**
- **per la pace contro l'imperialismo**

per cambiare l'Italia e il mondo iscriviti alla

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

123

Il tesseramento dei nostri compagni emigrati

ALL'ESTERO COME IN ITALIA UNA GRANDE CAMPAGNA PER UNA NUOVA LEVA DI MILITANTI AL PARTITO

Tra le centinaia di migliaia di lavoratori italiani sparsi per il mondo, e in particolare nei paesi dell'Europa occidentale, molti sono i compagni, le compagne, i giovani che guardano al nostro partito come guida politica e che vogliono militare in esso.

Le federazioni del PCI, che sono state costituite nei paesi europei dove più rilevante è la nostra emigrazione, svolgono il compito di mantenere i collegamenti fra questi compagni, li aiutano non soltanto a seguire la lotta che si conduce in Italia ed a portarvi il loro contributo, ma anche ad essere parte attiva nelle lotte sociali e nella vita democratica dei paesi dove risiedono e lavorano.

Spetta a queste federazioni distribuire le tessere ai nostri compagni emigrati. Ed è compito anche delle federazioni e delle sezioni dei paesi di origine dei nostri compagni all'estero far sí che essi si tesserino là dove si trovano, affinché la tessera sia espressione non solo del rinnovato impegno politico e ideale, ma anche del loro legame con un'attività concreta e costante del Partito.

Per la Francia, invece, sollecitiamo i comunisti italiani ad iscriversi nel PCF, nei cui "gruppi di lingua italiana" militano già oltre cinquemila nostri compagni.

Collegare, anche attraverso questa campagna di tesseramento, un numero sempre maggiore di compagni emigrati al Partito, alla sua vita e alle sue lotte è un compito non facile ma di grande importanza. Ad esso non possiamo né dobbiamo rinunciare.
Tesserare altre migliaia di lavoratori emigrati vuol dire non soltanto rendere piú forte il Partito ed estendere la sua influenza, ma anche dare piú peso politico e slancio ideale alla nostra politica europeista e internazionalista.

LE ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO ALL'ESTERO

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA **Federazione di COLONIA** **Ufficio di collegamento e informazione per gli iscritti al PCI residenti nella zona CENTRO NORD**	Giovanni PEZZULLI 5 Kölm 1 CLEVERSTRASSE, 11 RFT
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA **Federazione di Stoccarda**	Giorgio MARZI 7 Stuhgart, 1 SPEMANNSTRASSE, 13 RFT
SVIZZERA **Per la Svizzera Tedesca e il Canton Ticino** **Federazione di Zurigo**	Cesarino BECALOSSI CH 8004 STAUFFACHERSTRASSE, 106 ZURIGO
PER LA SVIZZERA FRANCESE **Federazione di GINEVRA**	Severino MAURUTTO Chemin de Poussy CH 1214 VERNIER (GENEVE) SVIZZERA
BELGIO **FEDERAZIONE PCI**	Domenico POLI RUE TRAVERSIERE, 85 BRUXELLES
LUSSEMBURGO **Federazione del PCI**	Otello GABRIELLI Rue d'ESCH, 108 MONDERCANGE LUX

15 CANTI POLITICI ITALIANI

La conoscenza della musica e della canzone popolare italiana è senza dubbio un mezzo vivo e stimolante di arricchimento delle manifestazioni e delle iniziative politiche.

E' significativo il fatto che la maggior parte delle sezioni lamenti oggi la scarsa possibilità di reperire materiale discografico valido per andare incontro al sempre più diffuso interesse per il canto popolare in generale e per quello politico-sociale in particolare.

Una delle più sentite necessità di molte sezioni, per motivi di praticità, di organicità di raccolte, di accessibilità di spesa, era quella di poter disporre in un solo disco di tutte le più prestigiose canzoni del movimento popolare italiano, realizzate con criteri di rigorosità tecnica e musicale e di assoluta fedeltà ai testi.

Sappiamo ormai, per esperienza, che il disco è anch'esso un mezzo indispensabile per caratterizzare le manifestazioni del tesseramento, i comizi elettorali, gli incontri di lavoratori, giovani e studenti.

Segnaliamo a questo scopo una iniziativa della **Discoteca Rinascita** di Roma e della casa discografica "Vedette", che hanno realizzato un LP (ma sono disponibili anche le musicassette Philips e Stereo 8) contenente 15 canti politici italiani.

Presentato in occasione della Festa Nazionale dell'Unità, ha avuto un successo clamoroso che testimonia la validità dell'iniziativa.

Il disco costa L. 1.650. La cassetta e la stereo 8, L. 2.200.

Sconti per quantitativi superiori a 10 copie.

Bella ciao
Fischia il vento
La guardia rossa
Addio a Lugano
Bandiera rossa
L'Internazionale
L'inno dei lavoratori
Noi vogliamo l'uguaglianza
Le otto ore
Le tre bandiere
La lega
Son la mondina
Cara moglie
Contessa
Per i morti di Reggio Emilia

PER LA GIORNATA DEL TESSERAMENTO ALLE FAMIGLIE DEI COMPAGNI EMIGRATI

Suggeriamo questi altri due dischi:
Le canzoni degli emigranti – Vol. 1
Le canzoni degli emigranti – Vol. 2
Queste "antologie" di canti popolari e di autore, strettamente connessi al tema dell'emigrazione italiana nel mondo, si pongono in alternativa alla dilagante marea di canzoni patetiche e lacrimevoli per "emigranti".

Segnaliamo anche questi due altri dischi:
Canzoniere della protesta n. 1 (canti e musiche)
Edizioni del Gallo L. 1.000
Se il vento fischiava... (canzoniere popolare)
Edizione Libreria Rinascita L. 400

I dischi e i libri possono essere acquistati presso le Librerie Rinascita di Roma, Milano, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Lecce e presso i rivenditori di dischi "Vedette".

Per spedizioni rivolgersi a: Libreria Discoteca Rinascita – Via delle Botteghe Oscure n. 3 – Roma 00189

125

Per una educazione politica di massa organizzata e permanente

L'adesione al PCI di grande parte delle giovani generazioni, in questi ultimi anni, ha reso indubbiamente più sensibile il partito – ma non ancora in modo diffuso e omogeneo – nei confronti dell'esigenza di un'azione educativa politica di massa, come momento essenziale della formazione dei nuovi militanti comunisti.

Questa maggiore sensibilità non ha tuttavia ancora portato ad affrontare, nella misura necessaria, il problema di **una organizzazione sistematica e permanente dell'attività educativa** in tutta l'area del partito, a livello di Comitato regionale, di Federazione e di Sezione. E' uno sforzo che dobbiamo compiere, e rapidamente, se vogliamo rafforzare e arricchire la capacità di lotta dei comunisti anche sul fronte ideale e culturale.

Il lancio della campagna per il tesseramento al Partito e alla FGCI per il 1973 offre un'occasione politica di grande respiro per l'avvio di iniziative educative, che trovino poi una loro collocazione organica e non episodica nell'attività del partito. L'organizzazione – in relazione appunto alla consegna delle nuove tessere – di una serata dedicata a un tema educativo (radici storiche e culturali della via italiana al socialismo, o un aspetto del pensiero e dell'azione di Gramsci e di Togliatti, o un momento della storia del PCI, ecc.), può rappresentare la forma più elementare di avvicinamento e di interessamento dei compagni a questa attività. Un punto di partenza, dunque, per procedere poi verso forme più complesse, e permanenti (brevi corsi di orientamento e di studio) dell'azione di educazione politica, vista sempre in stretto rapporto con l'attività generale del partito.

A questo fine, la Sezione Centrale Scuole di partito ha provveduto a curare la pubblicazione di opuscoli che, accanto ad altri testi degli Editori Riuniti, offrono strumenti di lavoro adeguati per una prima impostazione del lavoro. Ecco una sommaria bibliografia:

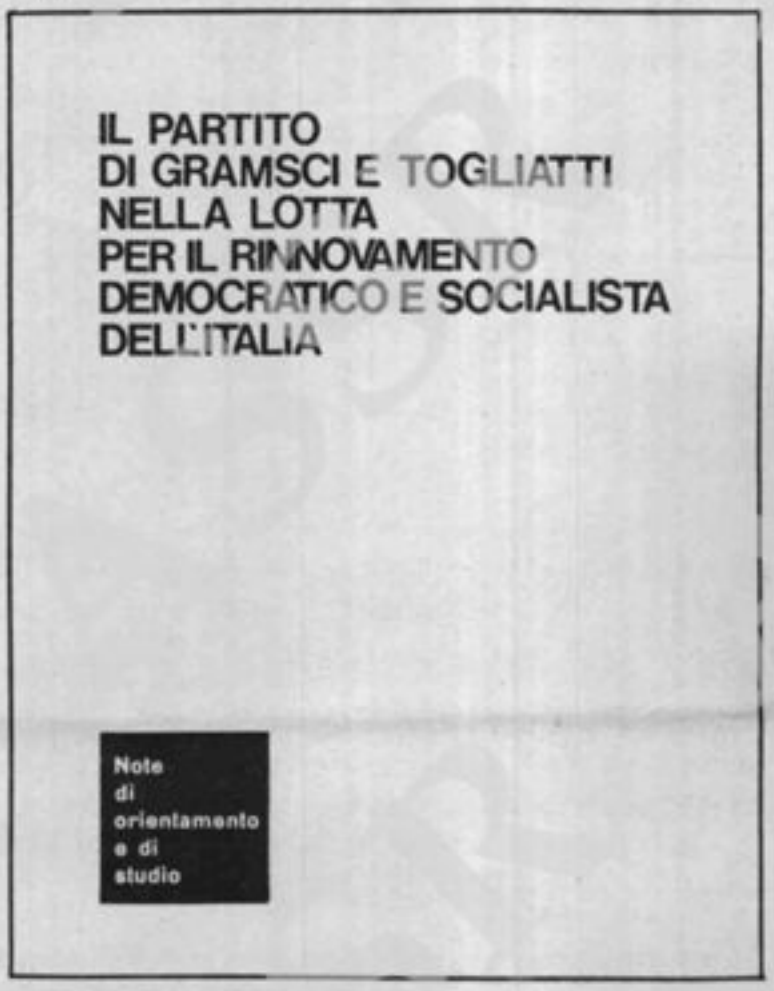
- Togliatti — Gramsci — Editori Riuniti edizione speciale — L. 150

- Togliatti — Il partito
  Togliatti — La via italiana al socialismo
  Togliatti — Sul movimento operaio internazionale
  Editori Riuniti edizione speciale — L. 500

- Quaderni di storia del PCI (editi dalla Sezione Centrale Scuole di partito)
  1 – Dalla crisi del primo dopoguerra alla fondazione del partito comunista – L'avvento del fascismo
  2 – Il partito nel periodo della organizzazione del regime fascista
  3 – Il partito dalle leggi eccezionali del fascismo alla seconda guerra mondiale
  4 – Il partito durante la II guerra mondiale – La guerra di Liberazione – Vittoria del fronte antifascista e della Repubblica – La Costituzione
  5 – La rottura dei governi di unità nazionale – Il "centrismo" degasperiano e l'azione dei comunisti e delle forze di sinistra per la pace, la democrazia e il lavoro – L'VIII Congresso del PCI
  Ogni Quaderno, lire 200 di copertina

- Il partito di Gramsci e Togliatti nella lotta per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia — L. 100
- La questione femminile — L. 150
- Lenin e il Partito — L. 150
- Fascismo ieri e oggi — L. 100

Opuscoli e libri indicati vanno richiesti alle Federazioni provinciali



126

PCI PARTITO DI MASSA

1972 - 1 milione e 700 mila iscritti al partito e alla FGCI

Sono lavoratori e lavoratrici delle fabbriche, delle campagne e di altre categorie produttive, sono studenti, intellettuali, tecnici, impiegati che hanno scelto il loro posto di lotta e di milizia politica nel partito comunista.

1972 - 9 milioni di voti

Cresce l'adesione delle masse popolari al PCI, alla sua lotta, alla sua organizzazione, agli obiettivi politici e ideali che esso persegue.

Nuovi elettori, nuovi iscritti, esperienze politiche, sociali e culturali diverse, riconoscono oggi in questo partito la forza decisiva per lo sviluppo e il progresso della democrazia, per la costruzione in Italia di una società socialista.

IL PARTITO COMUNISTA

è un partito di massa per il suo carattere democratico, unitario, nazionale; perché è il partito della via italiana al socialismo.

127

PCI PARTITO DI LOTTA

Nelle città, nelle campagne, nelle scuole, in ogni luogo di lavoro

IL PARTITO COMUNISTA

è l'organizzazione politica di massa che lotta contro ogni forma di sfruttamento capitalistico,

è la forza determinante nella battaglia unitaria che oggi viene condotta per imporre una politica che dia soluzione concreta ai drammatici squilibri economici e sociali ancora presenti nel nostro paese, e sui quali le classi dominanti fondano il loro potere e i loro privilegi.

IL PARTITO COMUNISTA

è lo strumento di lotta insostituibile per conquistare il diritto di tutti i cittadini, delle masse popolari, ad essere insieme protagonisti ed artefici della trasformazione democratica e socialista dell'Italia.

128

PCI PARTITO DELL'UNITA'

Nelle grandi battaglie per il rinnovamento politico e la trasformazione socialista dell'Italia, il Partito comunista è oggi punto di riferimento di tutta la sinistra italiana.

Tra i movimenti progressivi e democratici, laici e cattolici, cresce la consapevolezza che senza la lotta e il contributo dei comunisti non è possibile piegare la prepotenza dei gruppi dominanti, l'avventurismo e i tentativi reazionari.

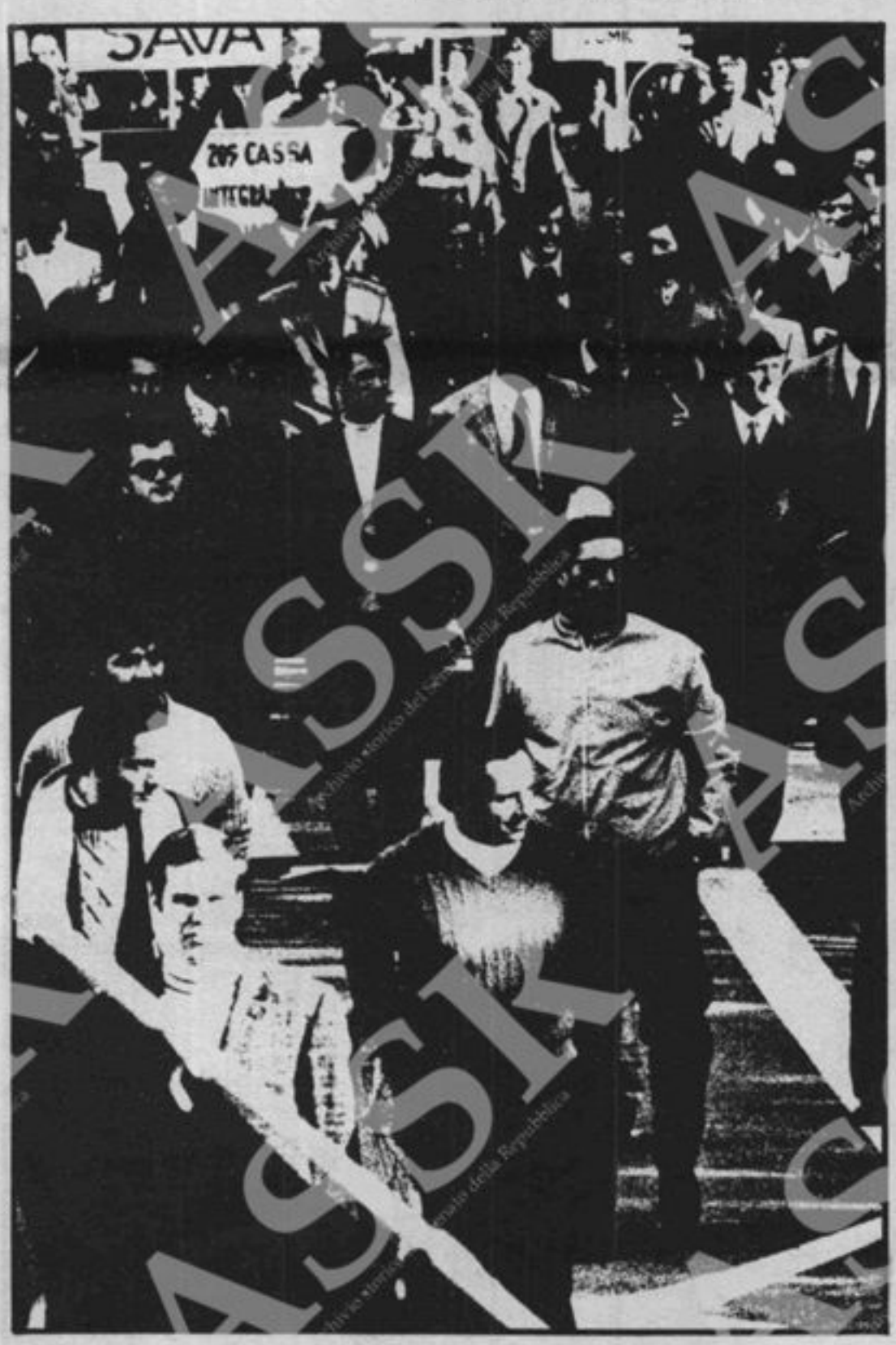
Soltanto con l'unità del movimento operaio e di tutta la sinistra è oggi possibile realizzare una svolta democratica fondata su un profondo mutamento del regime politico, dell'organizzazione economica e sociale del paese.

IL PARTITO COMUNISTA

è una forza unitaria che considera essenziale e insostituibile per una avanzata democratica verso il socialismo, l'unità della classe operaia di tutte le forze socialiste e democratiche, laiche e cattoliche.

129

PCI PARTITO NAZIONALE



IL PARTITO COMUNISTA

è una forza nazionale perché la sua strategia rivoluzionaria scaturisce dalla storia e dalla realtà italiana;

perché nella sua prospettiva della via italiana al socialismo trovano soluzione gli storici problemi economici, sociali, di democrazia e di pace del nostro paese;

perché lotta per fare dell'Italia un paese pienamente sovrano, non asservito ad alcuna potenza straniera.

IL PARTITO COMUNISTA

è forza nazionale e di governo. Senza l'unità di tutte le sinistre laiche e cattoliche, senza i comunisti non si può cambiare l'Italia.

Se si vuole aprire la strada a una direzione politica che sia espressione di un nuovo rapporto con la classe operaia, ciò lo si può attuare con il PCI che politicamente ne ha la maggiore e più significativa rappresentanza.

130

Una campagna elettorale di civile confronto per far avanzare il rinnovamento del Paese e il risanamento dello Stato

(Relazione di Guido Fanti al C.C. e alla C.C.C. dell'11 aprile 1975)

Il Partito subito al lavoro per il confronto elettorale
(Intervento conclusivo di Enrico Berlinguer, segretario del partito)

ASSR